

**Work in progress**

di PIERO INGROSSO

## Anche alla politica serve un «cervellone»

L'evento di lunedì scorso dedicato allo sviluppo in chiave locale dell'agenda digitale europea ha confermato la crescente richiesta dei cittadini di partecipare alla decisioni pubbliche anche attraverso strumenti digitali, siti web e social network. Per trovare una sintesi tra le esigenze degli utenti e il lavoro degli amministratori pubblici si sta lavorando al concetto di «we-gov». Tra gli attori coinvolti nello sviluppo c'è

anche l'Università di Bologna che insieme ad altri nove partner provenienti da cinque Paesi europei, ha recentemente lanciato il progetto e-POLICY, acronimo per Engineering the Policy Making Life Cycle. Il progetto, coordinato dalla professoressa Michela Milano del dipartimento di Elettronica informatica e sistemistica, punta a creare un sistema tecnologico che supporti le decisioni politiche, valutandone l'impatto sociale,

economico e ambientale. Per raggiungere questo obiettivo verranno adoperati numerosi strumenti dell'intelligenza artificiale, come la teoria dei giochi o l'opinion mining. Speriamo che tra i primi a sperimentare e beneficiare dei risultati del progetto di «we-gov» ci siano proprio i cittadini bolognesi.

<http://tinyurl.com/88yybgj>

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«We-gov» Si punta a creare un sistema che supporti le decisioni

